

PASINI. Domando la parola per un fatto personale. *(Rumori)*

PRESIDENTE. Mi permetta, non c'è fatto personale; non posso lasciare aprire una discussione. Se c'è un fatto personale, lo indichi.

PASINI. Io non ho detto che l'onorevole signor ministro abbia ricevuto piuttosto dalle società che da altri uffici i dati che ha recato alla Camera; ho detto che a questi dati io credeva di poterne contrapporre degli altri e che era bene che le società lo sapessero. Similmente io non ho detto che il signor ministro dovesse sfoderare addirittura la spada. Siccome egli ha parlato in termini molto miti e rimessi, ho inteso di dire che nel caso in cui le società ferroviarie non volessero amichevolmente prestarsi, il Governo ha dei diritti da esercitare contro di esse.

PRESIDENTE. L'interrogazione dell'onorevole Consiglio rimane rinviata d'accordo con lui.

Ora spetterebbe all'onorevole Landuzzi di rivolgere la sua interrogazione al ministro di agricoltura e commercio.

Voci. Non è presente.

INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO BRUNO PER GLI UNIFORMI DELL'ESERCITO.

PRESIDENTE. L'onorevole Bruno ha deposta sul banco della Presidenza la seguente domanda d'interrogazione:

« Intendo interrogare il signor ministro della guerra per gli uniformi dell'esercito. *(Oh! oh! — Rumori)*

ARRIVABENE. Ordine del giorno puro e semplice.

BRUNO. Sarò breve. Come i componenti della Camera conoscono, il paese si è fortemente preoccupato del nuovo uniforme creato per i soldati... *(Oh! oh!)* Non ci sono *Oh!* che tengano, e ripeto: se ne è preoccupato da che ha veduto che volendosi cambiare l'uniforme dei soldati si faceva ciò con un modello che veramente non poteva fare la più bella impressione. Avranno forse torto quelli che l'hanno giudicato e dal lato militare e dal lato della forma; ma la parte visuale, come sa benissimo l'onorevole ministro, deve esser tenuto in conto da che, lo stesso spirito di corpo ne è grandemente influenzato e siffattamente che non verrò a dimostrarlo con esempi militari all'onorevole ministro che credo esente dal peccato che gravita su chi studiò e scelse quel cattivo modello.

Spero anzi che il signor ministro vorrà dirci che non l'approva, tanto rincresce l'uniforme di cui alcuni soldati hanno fatto dolorosa mostra per queste strade.

E le dichiarazioni del signor ministro le provocho anche per dirci se i campioni veduti sono tipi di esperimento o il principio di un nuovo vestiario adottato, perchè, a parte il danno del cattivo uniforme, vi è la

spesa, ed ho visto molti preoccuparsene perchè si è fatto loro credere in una spesa importante omai fatta ed a pura perdita.

E sopra questo riguardo le preoccupazioni sono generali in rapporto all'avvenire, perchè si considera che, ad evitare la ripetizione di questi fatti, occorrono delle misure e delle precauzioni per affidarci a persone competenti che ci salveranno da inutili spese ed ancora dall'accusa e dalle esagerazioni di sprechi che non esistono. Diffatti dirò che, per avere buoni modelli di uniformi, bisogna dirigersi a sarti disegnatori, ai medici, ai militari per giudicarne il merito e l'utile; ed io ne discorro ora, perchè vedere dei soldati vestiti a quel modo mi ha fatto una penosa impressione; e questa penosa impressione io l'ho veduta manifestata dai giornali, nelle private società, come dagli uomini più autorevoli.

Io confido siffattamente nell'onorevole ministro per la cessazione del male, che non propongo mandarci i documenti di quella Commissione e di chi propose il disgraziato modello; e son certo del pari che, se prevalesse un'opinione contraria all'aspettazione del paese e dei soldati medesimi, la Camera dovrebbe principiare col decretare una medaglia ai proponenti.

Giacchè ho la parola, me ne valgo ancora per pregare il signor ministro a dirmi se continua preoccuparsi con interesse dell'uniforme degli ufficiali. So che l'uniforme degli ufficiali in gran parte fu accettato, ma so pure che non tutti sono in condizione di potere immediatamente procurarselo. Sicchè desidero conoscere se l'onorevole ministro vorrà facilitare con anticipazioni i mezzi a questi ufficiali, i quali hanno il desiderio di avere il nuovo uniforme sollecitamente, ma che sono difficoltà dalla spesa che devono sostenere.

RICOTTI, ministro per la guerra. Veramente io non mi attendeva a questa interrogazione, inquantochè mi pare che dai giornali i quali si sono occupati dell'uniforme dato in esperimento ad alcuni soldati di fanteria, si fosse pure detto che questo era un puro esperimento; ed hanno annunziato altresì che da quattro giorni è stato ritirato, perchè, in quanto ad uniforme, io mi rimetto intieramente all'opinione pubblica ed anche a quella dei giornali... *(ilarità)* non in tutto il resto, ma in quanto all'uniforme me ne rimetto intieramente. Non piacque? Lo ritirai; e sono disposto a lasciare al soldato il cappotto tale quale lo ha, finchè non si trovi un altro modello d'abito che soddisfi il gusto generale..., a meno che l'onorevole Bruno volesse incaricarsi egli stesso di dare questo modello. *(ilarità)*

La sola condizione che io impongo è che costi poco. Hanno presentato dei modelli che costavano molto e li ho rifiutati; hanno presentato fra gli altri un modello nel quale la sola giubba costava 25 o 26 lire l'ho rifiutata, perchè vorrei che non costasse più di 20 o 22 lire e fosse comoda. Pel resto me ne rimetto in-